

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Di Romeo & Giulietta e d'altro: quali sono le modalità di sanzione nella prassi del Governo?

Con riferimento all'articolo **"Romeo timbra il cartellino e Giulietta prende la paga"**, pubblicato sul periodico "L'Inchiesta" (gennaio 2004) e ripreso ampiamente da tutta la stampa cantonale per la gravità dei fatti riportati, prendo spunto per l'inoltro della presente interrogazione parlamentare.

Già in passato ho avuto modo di appurare una qual certa leggerezza del Consiglio di Stato nel sanzionare gravi situazioni di violazione dei doveri d'ufficio da parte di funzionari statali, con puntuali interrogazioni parlamentari alle quali non è mai stata data una risposta convincente.

- **"Coperture e complicità nella scuola, ovvero il silenzio attorno all'ispettore Marco Zanetti!"**, del 29 gennaio 2001 e sottoscritta da 32 deputati: malgrado le gravità dei fatti denunciati e l'apertura di un'inchiesta amministrativa e di un'inchiesta penale, sia il Consiglio di Stato che la Magistratura non hanno ancora voluto rispondere ad alcuni fatti circostanziati dove è ravvisabile l'abuso di potere a sostegno di un'azione di mobbing contro più docenti. Da segnalare, paradossalmente, che verso uno di questi docenti (pur essendo vittima di mobbing, come risulta anche da una dichiarazione medica) il Consiglio di Stato - tramite il DIC - non ha esitato a preavvisarne il licenziamento. A dimostrazione che l'autorità cantonale, quando subisce l'effetto mediatico, pur di difendere l'immagine istituzionale dimostra poca sensibilità verso le vittime di reato e preferisce coprire le scorrettezze dei suoi alti funzionari, poco importa per essi se così agendo si rendono colpevoli di denegata giustizia nella speranza che i reati vadano in prescrizione!
- **"Incidente con la macchina di servizio e dichiarazioni del Comandante Piazzini"**, del 28 febbraio 2001: la situazione, che potrebbe risultare simile a quella che ha coinvolto l'on. Filippo Lombardi, non è mai stata verificata approfonditamente dall'autorità cantonale; ad esempio, non è mai stato risposto per quale ragione il Comandante della polizia non è stato sottoposto alla prova dell'alcool, come avviene solitamente in caso d'incidente che coinvolge il comune cittadino.
Si ricorda inoltre che l'interrogazione n. 176.01, inoltrata il 18 settembre 2001, **"Comandante della Polizia cantonale e inchiesta amministrativa"** è tuttora inevasa malgrado siano già trascorsi ben 860 giorni (2 anni e 4 mesi) dal giorno della presentazione.
- **"Per una maggiore trasparenza ed un'effettiva giustizia all'interno del Dipartimento dell'istruzione e della cultura"**, del 18 settembre 2001 e sottoscritta da 22 deputati del Gran Consiglio: l'interrogazione prende spunto da una trentina di casi denunciati alla Commissione conciliativa dall'ex giurista del DIC, Alberto Zoppi, di cui alcuni molto gravi e concernenti il reato di pedofilia. Nella sua risposta del 26 ottobre 2001, il Consiglio di Stato si limita ad osservare che le sanzioni adottate (complessivamente minime) sono sempre state proporzionate ai fatti, esattamente come espresso a giustificazione della sanzione adottata nei confronti dei funzionari rei denunciati da "L'Inchiesta".
È bene qui notare che Alberto Zoppi, verso cui non è stata finora comminata alcuna condanna penale e le cui colpe, ancora tutte da dimostrare, risultano essere parecchio inferiori di gravità

rispetto a quelle accertate verso i funzionari di cui sopra, è comunque stato punito con il licenziamento. È indubbio come il Consiglio di Stato abbia adottato una decisione sulla spinta dell'effetto mediatico creato dal settimanale "Il Caffè" nello svelare il caso "Corvo".

- **"Nomina ispettore 1° circondario Scuole comunali"**, dell'8 febbraio 2002 e presentata da Rodolfo Pantani: un'ispettrice del Mendrisiotto, che ha compiuto a più riprese atti sessuali nel suo ufficio e in tempo di lavoro (come da sua stessa ammissione), è stata sanzionata unicamente con il blocco degli scatti di stipendio per un periodo di due anni, anche se nel contempo le è stata attribuita la nomina ad ispettrice scolastica di scuola elementare. Vane sono risultate le proteste legittime di genitori e autorità comunali del Mendrisiotto contro tale nomina e contro tale sanzione.
- Si ricorda pure la **"Telenovela dell'Ufficio caccia e pesca"** in merito alla quale si è sempre in attesa della risposta all'interrogazione **"Guardacaccia-Funghiatt"**.

Alla luce di quanto sopra e dei fatti denunciati da "L'Inchiesta" (gennaio 2004), che sono venuti casualmente a conoscenza dell'opinione pubblica soltanto ad un anno dal loro accadimento, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Quante sono state le misure di sanzione (amministrativa e penale) nei confronti di funzionari dello Stato negli ultimi 10 anni all'interno dell'Amministrazione cantonale?
2. Quali sono stati i fatti dettagliati in relazione alle sanzioni adottate, di cui alla domanda n. 1?
3. Chi sono stati i funzionari coinvolti per i fatti soprammenzionati (per motivi di discrezione si chiede di voler indicare soltanto le iniziali dei nominativi e di specificare unicamente la Divisione o la Sezione in cui hanno operato)?
4. Ritiene il Consiglio di Stato di avere adottato una sanzione adeguata nei confronti dei due funzionari coinvolti nella vicenda denunciata da "L'Inchiesta"?
5. Considerate le irrisorie sanzioni comminate nella maggior parte dei casi qui segnalati, non ritiene, il Consiglio di Stato, che qualche funzionario statale, pensando alla pena che gli potrebbe essere comminata, possa trasgredire con più facilità ai doveri del suo ufficio così come i funzionari corretti e scrupolosi, confrontati con questi sconcertanti episodi con finale "soft", possano giungere a privilegiare comportamenti di superficialismo e pressapochismo (per non dire menefreghismo)?
6. È consapevole il Consiglio di Stato che una protezione eccessiva delle persone che si rendono colpevoli di reato o di violazione dei doveri d'ufficio è un'ingiustizia nei confronti delle vittime di reato e nei confronti dei cittadini contribuenti?
7. Per quali ragioni il Consiglio di Stato (composto da cinque avvocati) non ha denunciato a suo tempo il fatto riportato da "L'Inchiesta" anche alla Magistratura, vista la possibile rilevanza penale connessa (vedi truffa), conformemente all'art. 181 del Codice di procedura penale che recita: *"Ogni autorità, funzionario o pubblico impiegato, che nell'esercizio delle sue funzioni ha notizia di un reato di azione pubblica, è tenuto a farne immediato rapporto al Procuratore pubblico e a trasmettergli i verbali e gli atti relativi"*?

SILVANO BERGONZOLI
 ARIGONI - BIGNASCA - BOBBIÀ - BRIVIO -
 FOLETTI - FORNERA - GOBBI N. - MARRA -
 MELLINI - PELLANDA - PINI - PINOJA - QUADRI -
 RAVI - RIGHINETTI - ROBBIANI - RUSCONI -
 SAVOIA - TERRIER - TORRIANI